

Panificio, l'ex Biagi nei guai è indagato per corruzione

Fusi intercettato: "Ci ha detto che architetto prendere..."

(segue dalla prima di cronaca)

L'EX assessore all'urbanistica Gianni Biagi (Pd) è stato iscritto nel registro degli indagati per corruzione insieme con l'architetto Marco Casamonti e con l'imprenditore Riccardo Fusi, proprietario dell'area. La procura ha ritenuto infatti che nel corso del 2004 l'assessore Biagi abbia compiuto un atto contrario ai propri doveri d'ufficio garantendo che l'operazione di trasformazione immobiliare dell'ex Panificio Militare si sarebbe rapidamente realizzata, con il rilascio dei permessi da parte dell'amministrazione comunale, in cambio dell'impegno da parte di Riccardo Fusi di affidare il progetto a professionisti indicati dallo stesso assessore Biagi, e cioè Marco Casamonti, affiancato dal celebre architetto spagnolo Rafael Moneo. In effetti Casamonti e Moneo furono incaricati della progettazione, a spese del Gruppo Fusi. In seguito però Palazzo Vecchio tirò i freni e bloccò le dichiarazioni di inizio attività, anche perché si era formato un comitato di cittadini che si opponevano fermamente (e tuttora si oppongono) a quella che giudicano una colata di cemento che il quartiere, già congestionato, non potrebbe sopportare. Il Gruppo Fusi ricorse alla giustizia amministrativa e vinse.

Il 23 marzo 2008, dopo aver incassato la vittoria al Consiglio di Stato, Riccardo Fusi si sfoga contro Biagi: «Io farei una bella conferenza stampa dove direi: "Questo assessore bisogna toglierlo", perché uno che tre anni fa alla proprietà gli indica addirittura l'architetto che deve fare il progetto... Se lui sostiene veramente e ha sempre sostenuto che quel progetto non si può approvare, perché ci ha fatto fare il progetto?». E ancora: «C'ha fatto fare un progetto, c'ha fatto spendere i soldi, c'ha dato delle indicazioni, poi al momento che deve approvare il progetto si sono costituiti due comitati e allora dice "no, no, avete ragione" (ai comitati Ndr)». «Quello che va smontato è anche il fatto del co-



Panificio militare: l'ex assessore Biagi indagato per corruzione

mitato — rincara la dose Fusi — perché secondo me la gente non sa come stanno le cose. Perché la verità non la sanno. Non sanno al comitato che noi s'è detto al Comune "prendetelo voi". E quindi se non lo sanno bisogna fare una conferenza stampa e dirlo: "Signori, guardate che il fatto di fare il progetto e di fare gli appartamenti l'ha detto Gianni Biagi e c'ha detto anche quale architetto prendere". Tre giorni più tar-

di, il 26 marzo 2008, i Carabinieri del Ros intercettano una conversazione fra l'allora direttore dell'urbanistica Gaetano Di Benedetto e l'imprenditore Lorenzo Giudici, che ha incontrato l'assessore Biagi trovandolo molto seccato per la pronuncia del Consiglio di Stato. Giudici racconta di aver detto all'assessore: «Io figurati: a me mi dispiace, Gianni, che tu la prendi così». Di Benedetto: «Discorsi, discor-

si». Giudici: «... che tu la prendi così, però metti nei panni di chi ha fatto un investimento, che gli erano state fatte delle promesse. Dice (Biagi Ndr): "No, ma io non ho fatto promesse a nessuno"». Di Benedetto commenta: «Accidenti, ragazzi, gli ha fatto spendere soldi...».

Dopo l'arrivo in Palazzo Vecchio della giunta Renzi, l'impresa ha ripreso le trattative e ha modificato il progetto. I lavori sarebbero sul punto di partire. Il comitato ex panificio Militare chiede garanzie sul futuro della zona e ha organizzato una assemblea pubblica mercoledì 17 alle 21 nel teatro della parrocchia dell'Ascensione in via Giovanni da Empoli. Il sindaco ha assicurato la sua presenza. (f.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le indagini/2

Project, l'inchiesta si allarga ipotesi associazione a delinquere

(SEGUE dalla prima di cronaca)

Sinora l'inchiesta dei pm Giulio Monferini e Gianni Tei aveva riguardato una sola opera, il sottopasso di viale Strozzi, e coinvolto quattro indagati: l'ex dirigente dell'urbanistica Gaetano Di Benedetto, responsabile del procedimento del project; il presidente di Firenze Vincenzo Di Nardo, già amministratore delegato della Baldassini Tognozzi Pontello, capofila delle imprese che hanno realizzato il project; il consigliere delegato di Firenze Mobilità Mario Pasquini; Giorgio Fomigli, legale rappresentante della esecutrice dei lavori Project Costruzioni. All'udienza preliminare del 19 novembre 2009 i pm avevano però depositato una consulenza tecnica sull'intero project, che comprende anche i parcheggi della Fortezza, di piazza Beccaria e di piazza Alberti e il parcheggio dei bussini elettrici in viale Aleardi, mentre sono scomparsi il parco del Mensola, l'area Ataf al Lotto zero e il parcheggio e la passerella di Peretola. Secondo i consulenti, il project sarebbe stato gestito in maniera illegittima e tale da far ricadere costi ingiustificati sulla parte pubblica, in particolare sul Comune e sulla società Firenze Parcheggi. Il Comune ha acquisito opere di minor valore rispetto a quelle previste nei contratti, e nonostante ciò i costi sono aumentati e in parte ha pagato il Comune, che non avrebbe dovuto spendere niente. La consulenza e alcuni fatti emersi dalle intercettazioni hanno convinto la procura a ipotizzare la associazione a delinquere e la corruzione e ad ampliare la platea degli indagati. Entra nell'inchiesta, fra gli altri, Luigi Di Renzo, già amministratore delegato della società a maggioranza pubblica Firenze Parcheggi. Oggi Di Renzo lavora per il Gruppo Fusi.

Ex Panificio

Biagi indagato per corruzione

FRANCA SELVATICI

L'EX Panificio Militare, il grande complesso abbandonato in via Mariti, non è oggetto soltanto di una battaglia condotta dai cittadini ma anche di una inchiesta della procura.

SEGUE A PAGINA III